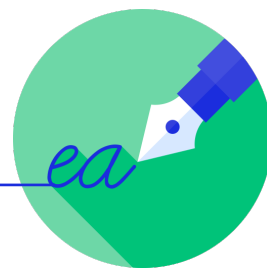


Il marito invisibile



La commedia *“Il marito invisibile”*, scritta e diretta da Edoardo Erba, rappresentata la sera del 18 gennaio 2023 al Teatro Galli di Rimini, vede in scena come protagoniste Marina Massironi e Maria Amelia Monti, che interpretano rispettivamente le due amiche Lorella e Fiamma.

Le due donne, entrambe cinquantenni, dopo un periodo di lontananza, si videochiamano. Dopo le chiacchiere iniziali Lorella, da sempre delusa dall'amore e dagli uomini, rimasta sola durante il lockdown, annuncia a sorpresa di essersi sposata: ma la vera sorpresa è la notizia che il suo nuovo marito è invisibile.

Fiamma, sposata, con due figli grandi che vivono lontano e una vita apparentemente realizzata, a tale rivelazione, temendo che l'isolamento abbia creato danni nella mente dell'amica, si propone di aiutarla.

La commedia ha uno sviluppo tale che alla fine ci si domanda se il matrimonio di Fiamma sia poi così solido, fino a chiedersi se sia più invisibile il marito reale dell'una e quello effettivamente invisibile dell'altra.

La scenografia, innovativa e molto attuale, ci accompagna in questo viaggio nella dualità delle esistenze, riproponendo il binomio finzione-realtà anche in scena: sul palco infatti si vedono le due protagoniste che, sedute alle loro scrivanie, sono intente nella videochiamata, avvolte da un telo completamente blu; in alto invece appaiono due grandi schermi su cui viene proiettato il display del pc e lo sfondo del portatile dal quale le due amiche si stanno collegando.

Particolare è sicuramente anche l'assenza di interazione fisica tra le due attrici, che seppure faccia perdere la percezione del movimento e l'espressività del corpo, tuttavia proprio per questo simula alla perfezione l'idea di isolamento e staticità del lockdown.

I due mariti, mai comparsi in scena, sono evocati in un gioco di assenze che diventano presenze e viceversa, tanto che Lukas, il marito invisibile, nella sua perfezione evanescente conquista anche l'amica Fiamma.

Con *“Il marito invisibile”* Edoardo Erba è riuscito ad approcciarsi a un tema delicato, complicato e ultimamente molto sentito dalla nostra società, ovvero la solitudine, con un misto di comicità e profondità.

Lo spettacolo si conclude con un epilogo inaspettato, sempre divertente ma anche ricco di spunti di riflessione per lo spettatore, che fra le risate ha

ricordato i momenti vissuti durante la pandemia.

Giulia Salvatori